

Provincia di Torino  
Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale  
e Pianificazione e Gestione attività estrattive

N. 59-122902/2002

**Oggetto:** derivazione d'acqua superficiale ed impianto idroelettrico nei comuni di Montalto Dora e Ivrea  
Proponente: Idropadana S.a.s.  
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.  
Assoggettamento alla fase di valutazione di impatto ambientale

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione attività estrattive**

**Premesso che:**

- in data 19/03/2002 Idropadana S.a.s., con sede legale in C.so Orbassano 336 Torino, P.I. 0549904001 con iscrizione alla Camera di Commercio di Torino R.D. 716317 R.I. TO 191-4062, ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. 14/12/98 n.40 e s.m.i. -Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione- relativamente alla richiesta di derivazione d'acqua superficiale ed impianto idroelettrico nei comuni di Montalto Dora e Ivrea;
- il citato progetto è sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 04/04/2002 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- in data 16/05/2002 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino (convocata ai sensi della L. 7/8/1990 n. 241 e s.m.i.).

**Rilevato che:**

- l'impianto in progetto è ubicato nei Comuni di Montalto Dora e Ivrea, in sinistra idrografica del fiume Dora Baltea;
- l'impianto ha la finalità primaria di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per la cessione della stessa all'ENEL S.p.A.;
- l'area su cui insiste il progetto è gravata dai seguenti vincoli:
  - vincolo ambientale ai sensi del D.Lgs. 490/99 ai seguenti articoli: art. 146 lett. C per presenza di una fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua; art. 146 lett. G per la presenza di aree boscate; art. 146 lett. H per zone gravate da usi civici; art. 139 (L. 1497/39) per la presenza di beni di notevole interesse pubblico
  - vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923
- le caratteristiche dell'impianto sono:
  - opera di presa: situata nei pressi di C.na Colombera, munita di paratoie di chiusura e regolazione
  - canale di adduzione: lungo 2070 m con scaricatore di emergenza; sifone sottopasso per l'interferenza con la Roggia Boasca; pista di manutenzione laterale
  - edificio della centrale interrata sotto la collina della loc. Crist
  - turbina con portata massima di 43 m<sup>3</sup>/s
  - potenza nominale: 3193 kW (massima), 3118 kW (media), 2228 kW (minima)
  - canale di restituzione interrato e con scarico a quota inferiore di quella media ordinaria del fiume
  - salto utile: 7,5 m

**Considerato che:**

- dal punto di vista della pianificazione e programmazione:
  - il progetto non rientra in aree protette;
  - le opere rientrano in un ambito che il Piano Regolatore Generale Comunale classifica come area agricola
  - per un tratto di circa 2 km l'intervento ricade nella fascia A del Piano Stralcio Fasce Fluviali e del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) mentre per circa 180 m ricade nella fascia C dei suddetti piani; inoltre l'area è situata nelle vicinanze di un'area a rischio molto elevato del PAI
  - il progetto interessa l'Oasi di Protezione denominata Laghi d'Ivrea, destinata alla conservazione degli habitat naturali, al rifugio, alla riproduzione, alla sosta della fauna e alla cura della prole (istituita in attuazione del piano territoriale provinciale faunistico - L.R. n. 70/96).

- relativamente alla compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) il canale di derivazione taglia da Nord a Sud il perimetro del Parco di Rivedora, individuato come area di particolare pregio ambientale e paesistico, da tutelare mediante predisposizione di un Piano Paesistico e che nelle more di adozione del Piano Paesistico il PTC prevede che la tutela sia attuata in seguito ad appositi approfondimenti
- il progetto presentato inciderebbe profondamente sulle future scelte di pianificazione dell'area paesaggistica modificando in maniera sostanziale e definitiva l'assetto del territorio su cui si inserisce
- dal punto di vista progettuale e tecnico:
  - non sono state descritte alternative localizzative e progettuali che analizzino la possibilità di ridurre gli impatti dell'opera e le motivazioni tecniche ed ambientali che hanno condotto alla scelta finale del tracciato sia per la parte riguardante il canale di adduzione sia per quella della realizzazione dello scarico che viene proposto in galleria sotto un quartiere residenziale; sono state proposte unicamente tre alternative di tracciato tra di loro parallele che hanno tutte come presupposto il mantenimento dello stesso tratto sotteso, la medesima localizzazione della centrale e il mantenimento dello scarico in galleria
- dal punto di vista ambientale:
  - l'area interessata ricade in suoli di II classe (per i primi 1500 m) e IV classe (per la restante parte) classe di capacità d'uso;
  - lo sbocco del canale di scarico avviene in un tratto della Dora Baltea in cui, a seguito di erosioni della sponda destra sono stati proposti interventi di difesa spondale dallo "Studio della sistemazione idraulica della Dora Baltea nel tratto compreso tra Carema e Mazzè" (Endaco 1995), successivamente ripresi dallo "Studio della Dora Baltea canavesana nel tratto tra Carema ed il Po", approvato con D.G.P. 1252-231005 del 30/10/2001. Inoltre vengono segnalate erosioni su entrambe le sponde con gravi danni alle abitazioni e strutture pubbliche nella Banca Dati Geologica Regionale (evento alluvionale del 23-25/9/1993), fenomeni ripetutisi anche durante l'evento alluvionale dell'ottobre 2000. In questo ambito, considerato tra i più critici dell'intero bacino padano, sono attualmente in corso ulteriori studi dell'Autorità d'Ambito del Fiume Po
  - in corrispondenza dello sbocco del canale di restituzione nella Dora Baltea è localizzato un limite di progetto tra la fascia B e la fascia C del PAI dell'Autorità di Bacino (deliberazione n. 19/2001 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino)
  - in base all'art. 38 delle Norme di attuazione del PAI nelle fasce A e B non è possibile realizzare opere che costituiscono significativo ostacolo al deflusso delle acque, come possono essere considerati gli argini in progetto a protezione del canale di adduzione che interferiscono con il normale scorrimento dei deflussi, rallentando lo smaltimento delle acque verso il corpo idrico recettore
  - l'immissione di acqua ad elevata energia nella Dora Baltea alcune centinaia di metri a monte del Ponte Vecchio di Ivrea è una soluzione progettuale il cui impatto ambientale va attentamente approfondito soprattutto relativamente all'idrodinamica del fiume in un ambito assai critico per i dissesti presenti e per le proposte di intervento strutturali previste dal PAI nel nodo idraulico di Ivrea
  - la relazione presentata non tiene conto degli scarichi di acque reflue presenti nel tratto connesso: i quattro scarichi comunali che recapitano nel Rio dell'acqua rossa, per un totale di 1850 abitanti serviti, tra i quali lo scarico del Comune di Scalerano con 600 abitanti serviti e attualmente privo di depurazione; lo scarico del Comune di Banchette con 1000 abitanti serviti, recapitante in Dora e attualmente senza depurazione; tre scarichi del Comune di Ivrea che recapitano nella Roggia Boasca per un totale di 7620 abitanti serviti
  - la fascia riparia situata in sponda sinistra del fiume Dora è caratterizzata da un'ottima funzionalità ecosistemica e dalla presenza di numerose specie meritevoli di tutela
  - il progetto propone l'inserimento di specie vegetali per mitigare gli impatti sulla vegetazione ma non valuta l'entità dei tagli arborei che sarebbero necessari per la costruzione del canale e non propone un inserimento ambientale delle specie arboree da inserire, aspetti che si ritiene comunque debbano essere approfonditi data la delicatezza dell'area interessata
  - la costruzione del canale di derivazione determina l'interclusione di un intero braccio della Dora Baltea dalla derivazione Alcan a monte fino all'abitato di Banchette, precludendo gli spostamenti della teriofauna dalla zona boscata a quella a destinazione agricola in un territorio già ampiamente sezionato longitudinalmente da vie di comunicazione; inoltre il canale si frapporterebbe tra la fascia boscata e l'oasi dei Laghi di Ivrea con la conseguenza di interrompere il corridoio esistente tra la Dora e la zona protetta

#### **Ritenuto che**

- per le problematiche sopra evidenziate l'opera può comportare impatti non trascurabili, per cui risulta necessario assoggettare il progetto in esame alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i. in particolare:
  - effettuare una valutazione delle alternative localizzative e dimensionali dell'intervento, al fine di individuare soluzioni progettuali orientate alla risoluzione delle criticità evidenziate, prendendo in esame anche l'ipotesi di realizzare il completo e/o parziale tombamento del canale in relazione della componente paesaggio e alla componente ecosistemica e in ogni caso tenendo conto della presenza di corridoi ecologici esistenti, di collegamento tra la collina ed il fiume
  - approfondire i costi ambientali/benefici economici, prendendo anche in considerazione i costi derivanti dall'applicazione di eventuali misure di mitigazione ambientale e paesaggistica, compensazioni e monitoraggi, in confronto con alternative progettuali di riduzione del tratto sotteso
  - esaminare tutte le modificazioni di carattere paesaggistico/ambientale e in particolare quelle che verrebbero a crearsi in

seguito alla realizzazione del nuovo canale, all'inserimento della centrale, alla scoperta delle sponde per la diminuzione del quantitativo d'acqua nell'alveo, con il supporto di simulazioni/fotomontaggi che confrontino lo stato dei luoghi ante e post operam

- predisporre uno studio idrologico-idraulico di estremo dettaglio che indichi gli eventuali impatti e le interferenze sull'assetto idraulico dell'area
- effettuare uno studio geostrutturale del substrato lapideo nel quale si prevede di realizzare il tunnel di scarico, accompagnato da una relazione incentrata sullo studio dell'assetto idrogeologico dell'area pre e post-intervento
- rivedere il calcolo delle portate richieste in modo che esso sia congruente con la portata assentita alla Alcan ed effettivamente disponibile al punto di prelievo, pari a 43 m<sup>3</sup>/s
- nel calcolo del Deflusso Minimo Vitale (DMV) tener conto della presenza degli scarichi di acque reflue nel tratto connesso e delle portate naturali presenti nella Dora Baltea chiarendo anche le modalità di gestione del DMV stesso
- valutare l'entità dei tagli arborei che necessari per la costruzione del canale e proporre un inserimento ambientale delle specie arboree da inserire
- analizzare in modo approfondito le ricadute ecologiche dovute alla realizzazione del canale che costituirebbe un effetto barriera per lo spostamento della fauna e prevedere eventuali interventi di mitigazione anche con coperture di tratti significativi del canale
- redarre un piano di recupero ambientale delle aree di cantiere e delle piste di servizio

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale

Vista la legge regionale 14/12/1998 n. 40

Visto il D.Lgs 29/10/1999 n. 490

Vista la legge 26/10/1995 n. 447

Vista la L.R. 9/8/1989 n. 45

Visto il R.D. 11/12/1933 n. 1775

Visto il D.M. 16/12/1923

Vista la D.G.R. 26/4/1995 n. 74-45166

## DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di assoggettare il progetto in esame alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i. al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) evidenziati nel presente provvedimento;
2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 31/05/2002

Il Dirigente del Servizio  
*dott.ssa Paola Molina*